

stratione di strenzer le man *etc.* *adeo* dete amiration a molti ch' el vète, e poi le mandonò in Colegio a lezerle, il sumario è questo:

*Di Chioza, di sier Vetor Foscarini, podestà, data ozi.* Come à certo a Ravena esser sta fato erida non voler lassar trar cavalli di Romagna. Et nota vene in questa terra uno telaruol et udi far tal erida da parte dil cardinal Pavia legato a Ravena. Et nota è stà mandà in Campo eri sera ducati 9000, et sopra il Polesene ducati 3000.

135 A di 6 da matina in Colegio intrò li cai di X con una persona vestita stravestita, vene per caxa dil principe, qual fo mandà per explorator verso Milan, el qual disse molte cosse, et messo in scriptura fo molto longa e copiosa e di le zente e di le volontà de inimici *etc.* e tutti tendeno a questo e voleno primo tuor Lignago *etc.*, la qual fo leta in Colegio con li cai et poi ozi in pregadi, la copia di la qual per esser copiosa scriverò di sotto.

*Item,* vene in Colegio, con li cai di X et nui di Colegio, il conte Fedrico di San Bonifazio il qual fo quello tolse Lignago et poi dete la rocha a sier Carlo Marin proveditor *etc.* Or è venuto qui con volontà di la Signoria, fo fiol major dil conte Julio di San Bonifazio, e menò con lui uno vien di Veronese, qual referì in conclusion il Campo vien a Lignago e disse altri avisi.

*Di Campo, di proveditori zenerali, di 5.* Mandà una lettera auta di Mantoa, di Folegino, qual desidera venir a la Signoria e per tratar bone cosse in beneficio dil Stato nostro: e scrive che è venuto li a portarli ditta lettera et il riporto suo, e chome zonto che fu Lodovico da Fermo a Mantoa tutta Mantoa fo aliagra, scriveno chome l'andò da la marchesana e dal cardinal, qualli do feno consulto, e le porte di Mantoa stetano serate fino hore 20, et poi fo mandato fanti a le porte e a le forteze, et che madama la marchesana disse zercha la venuta di francesi che Ronzon ch' è stato a Milan havia passà la linea tropo e promesso più di quello li fu commesso a francesi, et che li aspetavano preparandosi i passi parte di qua e parte di là da Po.

Et in le lettere di provedadori rechiedeno danari per pagar le zente et si rispondi a la lettera scrive ditto Folegino. *Item,* che il Grecho Zustinian zenoe se e Nicolò da Pexaro capi di fantarie erano li in Campo et voleno condotta, et per la Signoria ordeni *etc.* *Item,* mandono una lettera di Lignago per sier Carlo Marin proveditor, di 5, con certo aviso, et ha inimici voleno venir col Campo a tuor Lignago.

135 *Di Ruigo, di sier Zuan Paulo Gradenigo,*

*proveditor zeneral, di 4.* Chome à examinato il processo di quel Zorzi da Molin, capo di squadra di Frachasso e Nicolò da Pisa, et quel Rosa monaro, la copia dil qual lo manderà a la Signoria, zoè dil processo, perchè haveano intelligentia di dar Ruigo al ducha di Ferrara et li in terra veniva li homeni di la Villa di Arquà vicini a Ruigo, la qual è richa, e si voria farli portar la pena. *Item,* risponde zercha dar fanti al conte Piero Zentil di Augubio. À parlato col Zitolo, dice è zentil persona, ma non da conto, ha un castelazo *etc.* Aricorda so toy il conte Honofrio fo fio dil conte Checho, è a soldo con fiorentini, e li basta l'animo di averlo, qual pol far fanti assa' e boni. *Item,* el ditto Zitolo sollicita voler venir a la Signoria et li sia provisto, non pol star cussi per l'honor suo, volea far venir la moglie e fioli a star su quel di la Signoria, ma non li è stà ateso a le promesse, *etc.*

Di novo. Come eri vene comandamento a Melara, Castelnuovo e Bregantin da parte dil ducha che preparino alozamenti per le zente dieno venir li, sichè si provedi *etc.*

Fo scritto per Colegio lui proveditor castigi quelli di la villa di Arquà si li par che habino falito contra la Signoria nostra, senza mandar altro processo qui.

*Di Montagnana, di sier Cristofal di Prioli, proveditor.* Chome manderà guastadori e homeni, *juxta* i mandati, sul Polesene. *Item,* domino Alvisè Gujoto è li, si offerisse a la Signoria nostra e far zente.

*Di Vicenza, di proveditori e vice rectori, di 5.* Con uno riporto di uno vien di Alemagna che di sopra nulla è di novo.

*Di Bassan, di sier Lucha da cha' da Pexaro, proveditor, di eri.* Mandà una deposition di uno famejo di sier Zuan di Cavali, vien di le parte superior, la copia di la qual sarà scritta di sotto.

*Di Feltre di sier Zuan Francesco Pixami, proveditor.* Scrive zercha il passo dil Zelazo, è stà a veder, e quei di Canal vanno in Alemagna, e di quelle parte non si sente movesta di todeschi *etc.*

*Di Civial di Bellun, di sier Nicolò Balbi, podestà et capitano.* Chome per li soi è stà preso uno con lettere todesche di uno si fa capitano di l'imperador, comandava da parte di la cesarea majestà non si tagij legni in Agort e quelli lochi *ut in litteris,* ne niun li conduchi per esser di l'imperador, soto pene grandissime, *imo* volendoli in afito vadi a trovarlo et li farà l'instrumento *etc., ut in litteris.* *Item,* scrive e manda dite lettere; et sopra remi e ferri di lanza.